



Consiglio regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Prot. n. 10974 del 29 maggio 2026 – Direzione Generale Attività Legislativa

Attività Ispettiva Reg. Gen. n. 22/4/XII Legislatura

Approvata a maggioranza come emendata nella seduta del Consiglio regionale del 29/06/2026



MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Impegno della Giunta regionale a esprimere formale contrarietà alla realizzazione di un Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) nel Comune di Castel Volturno e a promuovere un piano di rigenerazione territoriale ad iniziativa dei Consiglieri Rosario Andreozzi, Raffaele Aveta, Carlo Ceparano, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello, Elena Vignati

Premesso che:

- a) con bando pubblicato da Invitalia per conto del Ministero dell'interno è stata avviata la procedura di affidamento della progettazione e dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione di un Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) nel Comune di Castel Volturno (CE), per un importo stimato di euro 43.313.942,47 oltre IVA e una durata prevista di 22 mesi;
- b) il Comune di Castel Volturno presenta una peculiare complessità sociale e amministrativa, anche in ragione di consolidati fenomeni migratori che da anni interessano l'area, nonché persistenti criticità urbanistiche, infrastrutturali e ambientali, che richiedono da tempo interventi strutturali di rigenerazione e rafforzamento dei servizi pubblici;
- c) l'area individuata per la realizzazione dell'intervento, in località La Piana, presenta rilevanti caratteristiche di interesse naturalistico e ambientale;
- d) la proposta di realizzazione del CPR ha suscitato un ampio dibattito pubblico e diffuse posizioni critiche da parte di rappresentanti istituzionali e realtà associative impegnate nei percorsi di accoglienza, integrazione e coesione sociale del territorio;
- e) la Regione Campania detiene la responsabilità della programmazione territoriale e della tutela della coesione sociale sul proprio territorio e ha il dovere di farsi interprete delle istanze dei territori che rifiutano logiche di gestione securitaria calate dall'alto senza alcuna concertazione con le comunità locali.

Considerato che:



Consiglio regionale della Campania

- a) l'istituzione di un CPR configura la creazione di uno spazio di eccezione giuridica in cui la libertà personale viene limitata per via amministrativa, spesso in condizioni di precarietà dei diritti civili che la giurisprudenza costituzionale e sovranazionale ha più volte segnalato come problematiche;
- b) la gestione dei fenomeni migratori richiede strumenti efficaci, proporzionati e rispettosi della dignità della persona, mentre il ricorso ai CPR suscita diffuse perplessità circa la loro effettiva efficacia e compatibilità con obiettivi di inclusione e coesione sociale;
- c) le esperienze maturate in altri contesti territoriali hanno evidenziato come l'insediamento di CPR possa determinare rilevanti criticità sotto il profilo della sicurezza, della convivenza sociale e della tutela dei diritti fondamentali delle persone coinvolte, senza offrire risposte strutturali efficaci alla complessità dei fenomeni migratori;
- d) La cittadinanza di Castel Volturno, insieme a numerose realtà associative e sindacali, ha reagito a questa prospettiva attraverso la costituzione di comitati spontanei che manifestano una ferma opposizione sociale e politica alla militarizzazione del territorio. Tali mobilitazioni evidenziano la consapevolezza diffusa che lo sviluppo dell'area non possa transitare per la costruzione di nuove recinzioni, bensì per lo smantellamento delle barriere esistenti tra la popolazione residente e l'accesso ai diritti fondamentali.
- e) l'insediamento di una struttura di tale natura in un territorio che attende da decenni un percorso di riscatto sociale e istituzionale rischia di produrre un effetto di stigmatizzazione territoriale, rafforzando la rappresentazione di Castel Volturno come luogo di marginalità;
- f) Castel Volturno necessita prioritariamente di investimenti in sicurezza urbana, rigenerazione territoriale, tutela ambientale, servizi sociali e sanitari, nonché infrastrutture a servizio della comunità, con conseguente esigenza di orientare coerentemente le risorse pubbliche verso tali priorità;
- g) nel dibattito pubblico sono emerse significative preoccupazioni, espresse anche dall'arcivescovo di Caserta e Capua, mons. Pietro Lagnese, in ordine alla necessità che il percorso di rilancio di Castel Volturno sia fondato sul rafforzamento di politiche orientate alla convivenza civile, all'inclusione sociale e al riscatto territoriale;
- h) sono state altresì espresse preoccupazioni in ordine all'impatto ambientale dell'intervento, in ragione del pregio naturalistico dell'area interessata;
- i) la cittadinanza, unitamente a numerose realtà associative, sociali e sindacali del territorio, ha manifestato una diffusa contrarietà all'insediamento del CPR, evidenziando l'esigenza di un modello di sviluppo alternativo fondato sulla riqualificazione urbana, sulla coesione sociale e sul rafforzamento delle opportunità economiche e produttive del territorio;

Ritenuto che:

- a) la scelta localizzativa appaia inappropriata sotto il profilo sociale, territoriale e ambientale;
- b) la Regione Campania debba esprimere una posizione istituzionale coerente con politiche di gestione dei fenomeni migratori fondate sui principi di giustizia, dignità della persona, tutela dei diritti fondamentali e coesione sociale;
- c) sia necessario promuovere un'interlocuzione con il Governo finalizzata alla revisione della scelta assunta;



Consiglio regionale della Campania

- d) le risorse pubbliche destinate all'area dovrebbero essere prioritariamente orientate verso interventi di riqualificazione, sviluppo territoriale e rafforzamento dei servizi essenziali;
- e) la sovrapposizione di un regime carcerario amministrativo a una realtà sociale già compressa rischierebbe di rendere irreversibile il processo di ghettizzazione in corso.
- f) Castel Volturno necessita di una trasformazione radicale che passi per il superamento del modello della marginalità indotta e che anzi occorra promuovere, in raccordo con gli enti territoriali competenti, una strategia organica di rigenerazione e rilancio del territorio di Castel Volturno e del Litorale Domitio, valorizzandone le potenzialità ambientali, sociali, produttive e turistiche;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, il Consiglio regionale della Campania impegna la Giunta regionale:

- 1. ad esprimere formale contrarietà alla realizzazione del Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) nel Comune di Castel Volturno, in considerazione delle specifiche condizioni sociali, territoriali e ambientali del contesto interessato;
- 2. ad attivare ogni opportuna interlocuzione istituzionale con il Governo, il Ministero dell'interno, la Conferenza Stato-Regioni e altri soggetti competenti, al fine di richiedere la revisione della scelta localizzativa e la sospensione delle iniziative conseguenti;
- 3. a promuovere, d'intesa con il Comune di Castel Volturno, la Provincia di Caserta e con gli altri enti interessati, un confronto istituzionale finalizzato all'individuazione di interventi prioritari di rigenerazione territoriale, rafforzamento dei servizi pubblici, sicurezza urbana, inclusione sociale e sviluppo sostenibile coerenti con i reali fabbisogni del territorio;
- 4. a promuovere specifici strumenti programmatici, anche mediante il coinvolgimento delle risorse regionali, nazionali ed europee disponibili, finalizzati alla riqualificazione sociale, urbanistica, ambientale ed economica del territorio di Castel Volturno e del Litorale Domitio;
- 5. a verificare l'attuazione e il rifinanziamento della legge regionale 58/2018 per euro 3.000.000.

